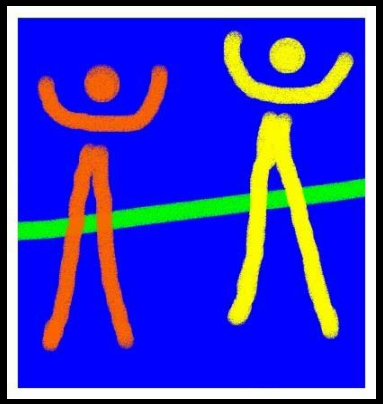
ISTITUTO COMPRENSIVO di VILLONGO

“La testimonianza della testimonianza”

a cura di Ciro Indellicati

L'istituto Comprensivo di Villongo, in occasione della GIORNATA DELLA MEMORIA, vuole testimoniare con questa presentazione, l'affermazione dei principi della Costituzione Repubblicana e il dovere irrinunciabile a non dimenticare mai lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e di tutti i deportati civili, militari e politici nei campi nazisti.



“BRAUSEBAD, CINQUE PORTE IN MEMORIA DELLA SHOAH”

di Maurizio Bonfanti

All'ingresso delle camere a gas dei campi di sterminio nazisti, di queste camere della morte campeggia la scritta: *Brausebad*, doccia.

Brausebad **è la parola chiave del linguaggio diventato altro, sistema di dominio dell'uomo annullato a corpo.**

Nella doccia si entra nudi, derisi, a spintoni o a bastonate.

Brausebad **ultima stazione dei cadaveri viventi.**

ZYKLON
GIFTGAS
DEGESCH

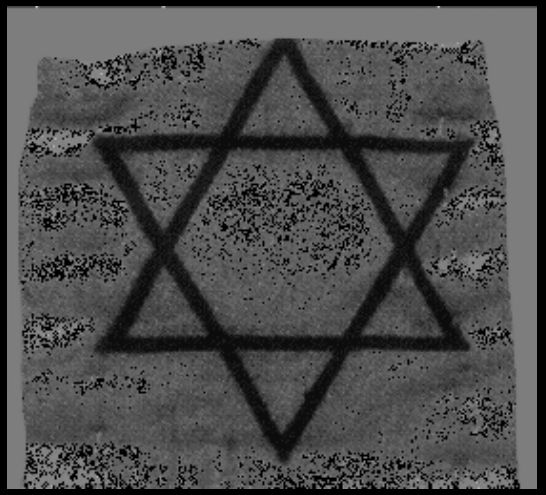
Porta n.1,

1999

tecnica mista su carta intelata

250x145 cm

“La prima porta ha un sigillo rosso subito sotto la scritta. Il segno che nella tradizione salva i figli del popolo di Dio (Esodo , 12, 21 – Ebrei 11, 28) qui indica che la distruzione, la shoah è miratamente per il suo popolo.”



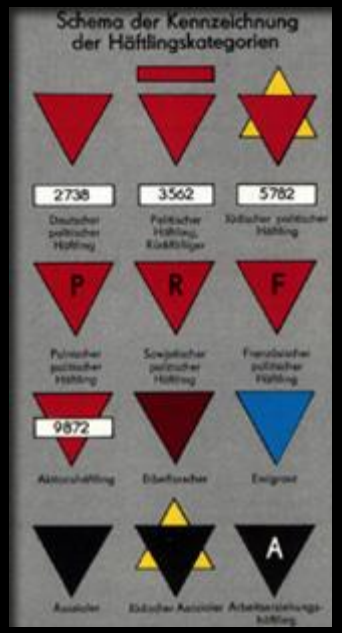
LE LEGGI RAZZIALI

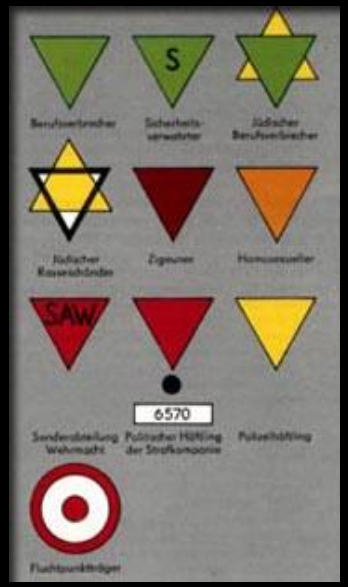
IN GERMANIA durante il periodo nazista l'antisemitismo non rimase una pura e semplice ideologia ma si tradusse in pratica attraverso la stesura di una legislazione che divenne parte integrante della politica hitleriana.

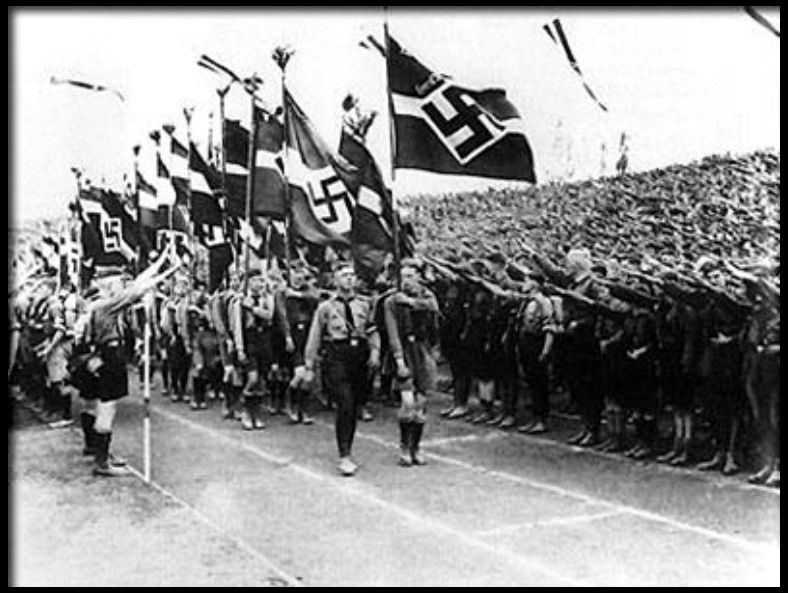
Tappe di preparazione al genocidio:

1. leggi razziali e leggi di Norimberga - 1935 -
2. notte dei cristalli - 9 dicembre 1938 -
3. eutanasia
4. soluzione finale: conferenza di Wannsee – 20 gennaio 1942

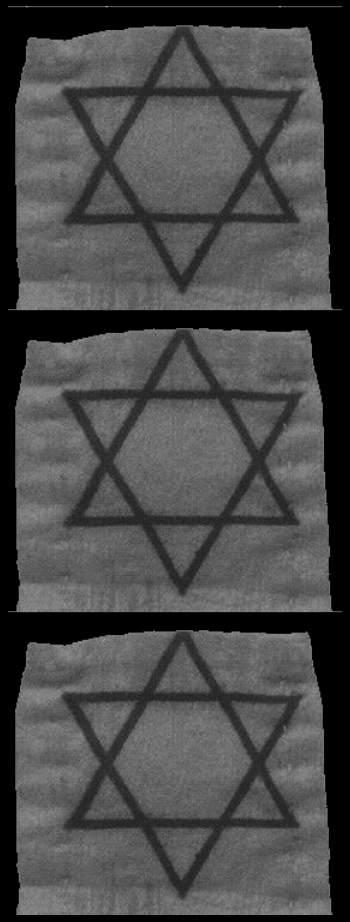
Anche IN ITALIA furono introdotte nel 1938 le leggi razziali discriminanti i cittadini di religione ebraica







Auszug
der
Juden



Nur für Juden!

Ghetto (Jüdischer Wohnbezirk)
Unberechtigtes Betreten wird streng bestraft.
ГЕТТО (ЖИДІВСЬКА ДІЛЬНИЦЯ МЕШКАНЦІВ)
ЗА БЕЗПРАВНИЙ ВСТУП СУВОРО КАРАЄТЬСЯ.
GETTO (ŻYDOWSKA DZIELNICA MIESZKANIOWA)
NIEUPRAWNIONY WSTĘP BĘDZIE SUROWO KARANY

Mercoledì 8 luglio 1942

Nasconderci! **dove dovremmo nasconderci, in città, in campagna, in una casa, in una capanna, quando, come, dove …?**

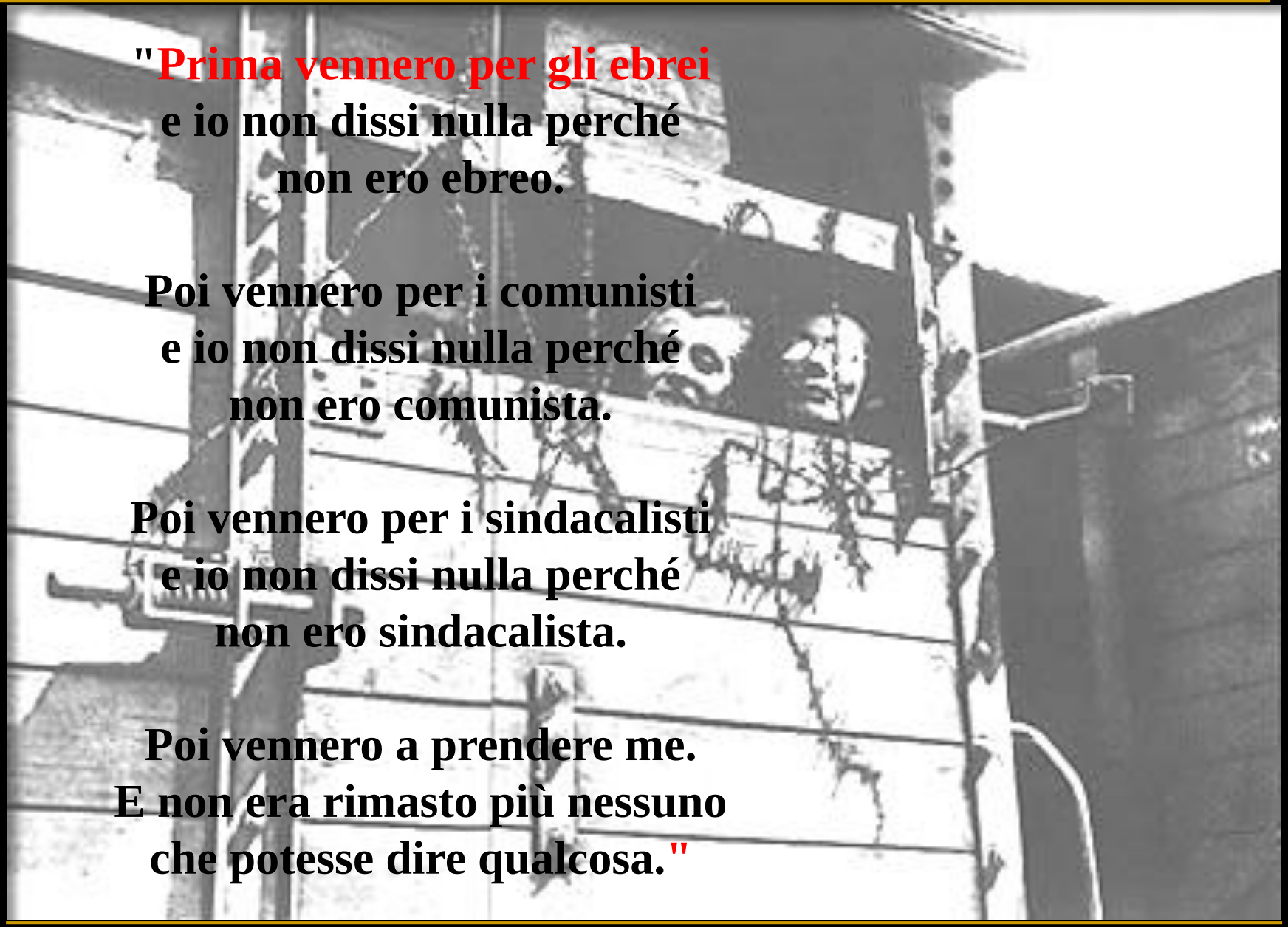
Erano problemi ch'io non dovevo pormi, e che tuttavia continuamente riaffioravano.

Margot e io cominciammo a stipare l'indispensabile in una borsa da scuola.

La prima cosa che ci ficcai dentro fu questo diario, poi arricciacapelli, fazzoletti, libri scolastici, un pettine, vecchie lettere; pensavo che bisognava nascondersi e cacciare nella borsa le cose più assurde.

Ma non me ne rammarico, ci tengo di più ai ricordi che ai vestiti.

dal diario di **Anna Frank**



"Prima vennero per gli ebrei
e io non dissi nulla perché
non ero ebreo.

Poi vennero per i comunisti
e io non dissi nulla perché
non ero comunista.

Poi vennero per i sindacalisti
e io non dissi nulla perché
non ero sindacalista.

Poi vennero a prendere me.
E non era rimasto più nessuno
che potesse dire qualcosa."

Martin Niemoeller

Porta n.2,

1999

tecnica mista su carta intelata

250x145 cm

“La seconda porta registra i nomi di deportati, estremo sussulto e traccia dell’uomo che riaffiora dal baratro del corpo entro cui è stato gettato dall’empietà nazista.”

ARBEIT MACHT FREI

Porta n.3,

1999

tecnica mista su carta intelata

250x145 cm

“La terza porta ricorda che anche l’infanzia morì nei lager. Bisognava sterminare i bambini perché il popolo ebraico non avesse continuità.”

“Mai dimenticherò quella notte, la prima notte nel campo, che ha fatto della mia vita una lunga notte e per sette volte sprangata.

Mai dimenticherò quel fumo.

Mai dimenticherò i piccoli volti dei bambini di cui avevo visto i corpi trasformarsi in volute di fumo sotto un cielo muto.

Mai dimenticherò quel silenzio notturno che mi ha tolto per l'eternità il desiderio di vivere.

… Mai dimenticherò tutto ciò, anche se fossi condannato a vivere quanto Dio stesso. Mai”

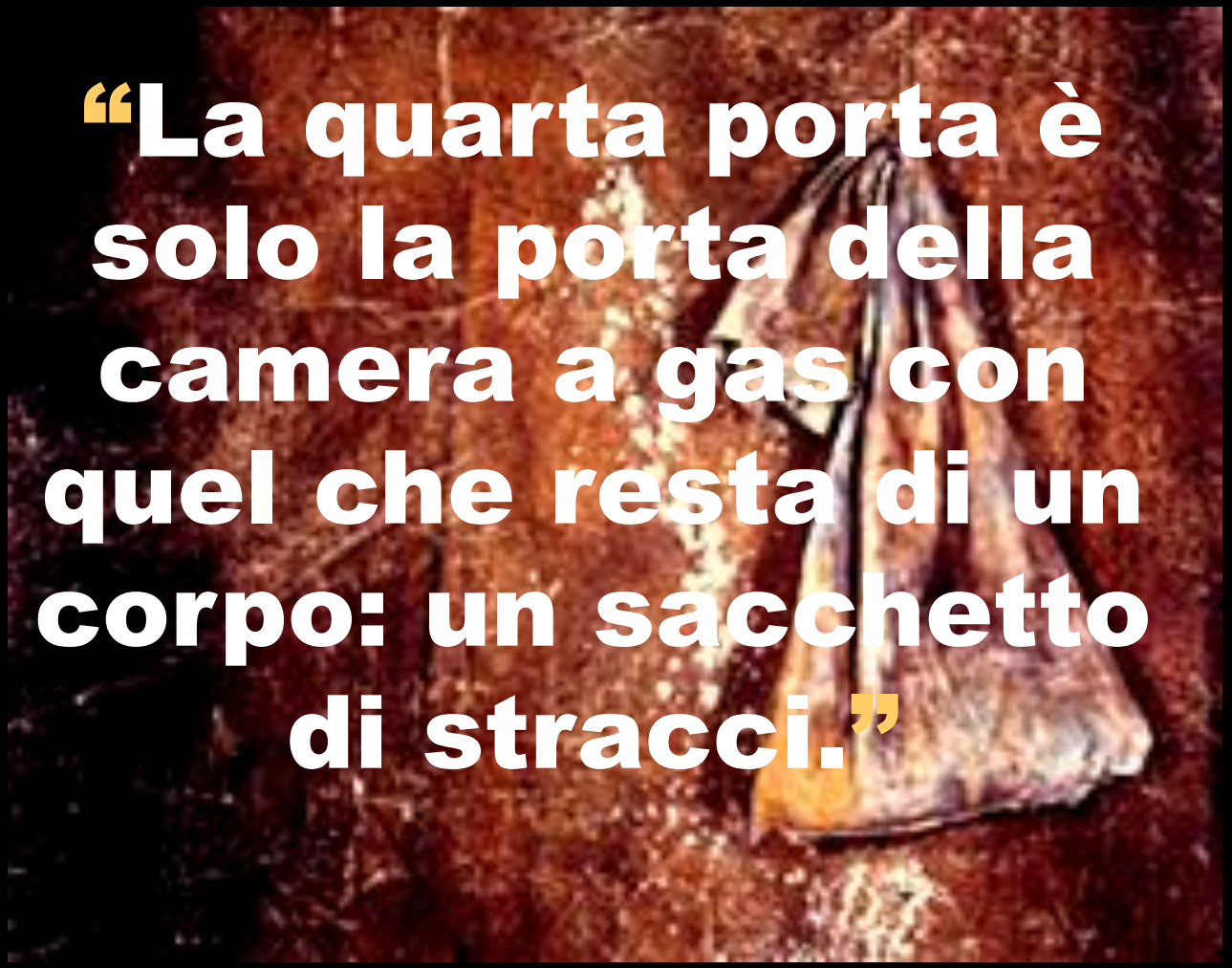
Elie Wiesel

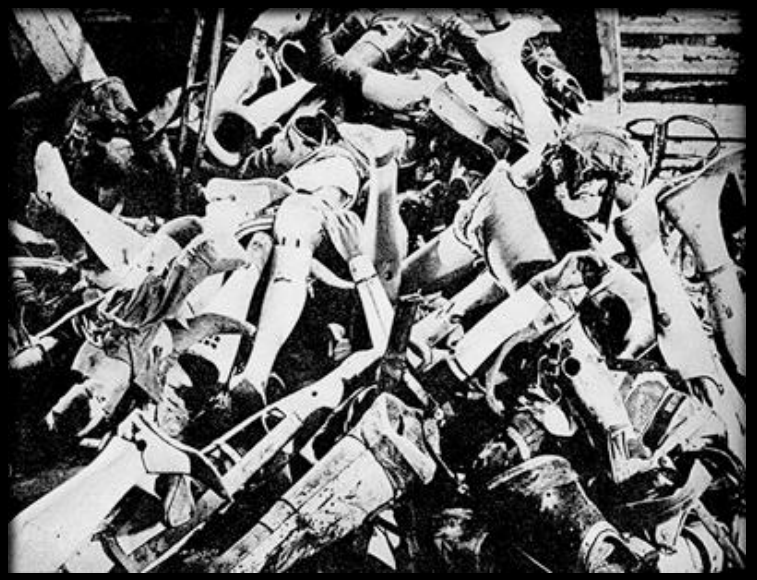
Porta n.4,

1999

tecnica mista su carta intelata

250x145 cm


“La quarta porta è solo la porta della camera a gas con quel che resta di un corpo: un sacchetto di stracci.”



Porta n.5,

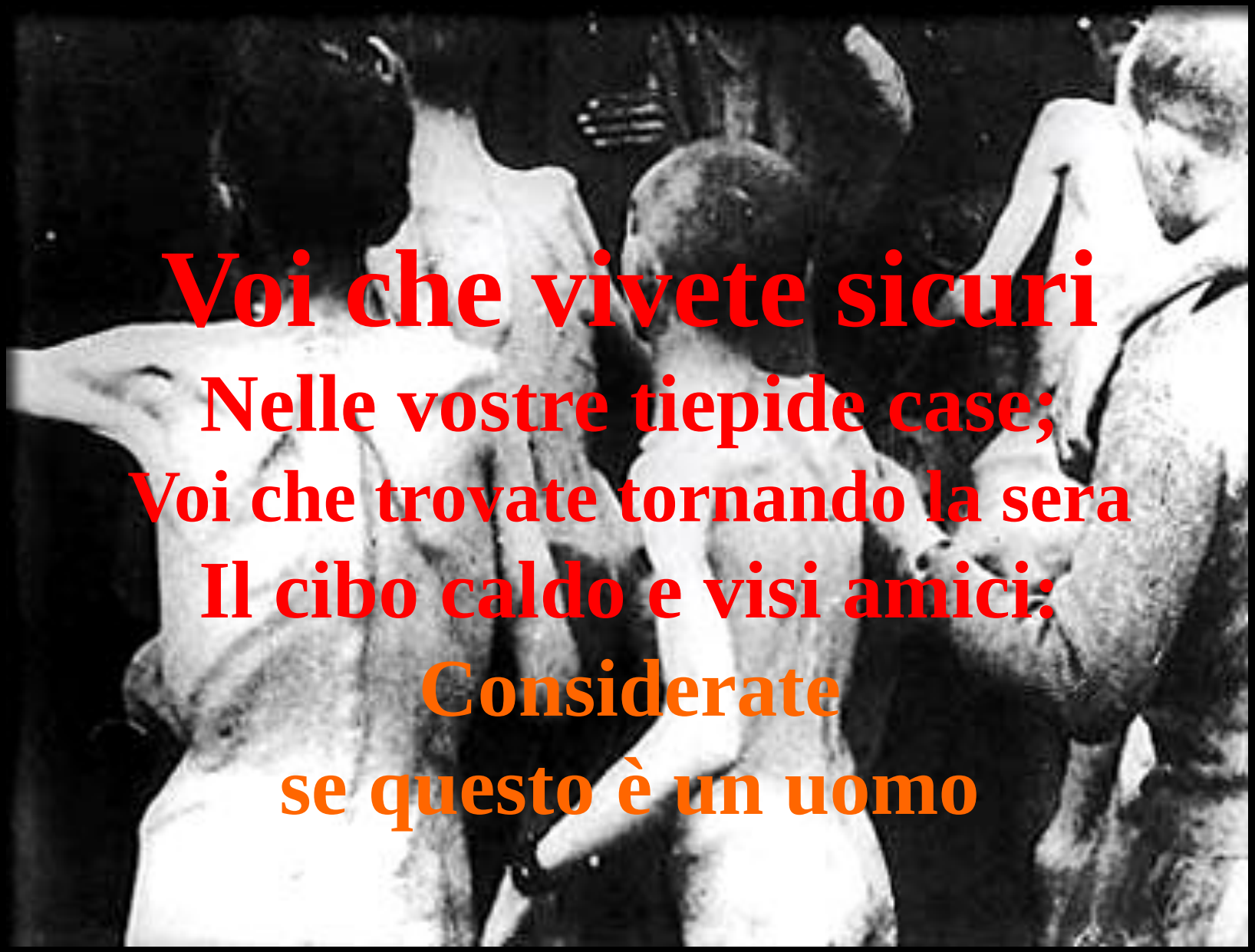
1999

tecnica mista su carta intelata

250x145 cm

“La quinta porta rappresenta un uomo, un corpo che diventa porta. Il carnefice ha annullato con quella porta l’uomo, distruggendo la memoria. Ma mai il ricordo dell’uomo potrà staccarsi da quella porta”

SE QUESTO E' UN UOMO


Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case;
Voi che trovate tornando la sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate
se questo è un uomo

Che lavora nel fango
Che non conosce la pace

Che lotta
per mezzo pane
Che muore
per un sì e per un no

Considerate se questa è una donna

Senza capelli e senza nome

Senza più forza di ricordare

Vuoti gli occhi e freddo il grembo

Come una rana d'inverno:

Meditate che questo è stato:

Vi comando queste parole:
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;

Ripetetele ai vostri figli:

O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri cari torcano il viso da voi.

Primo Levi

Quando il comandante supremo delle forze alleate, generale **Dwight D. Eisenhower**, vide le vittime dei campi di concentramento, **ordinò** che fosse scattato il maggior numero di fotografie e **che fossero fatti venire gli abitanti tedeschi** delle vicine città **per vedere** la realtà dei fatti e che fossero costretti a sotterrare **i corpi dei morti**.

“Che si abbia il massimo della documentazione possibile – che si realizzino registrazioni filmate – testimonianze – perché arriverà un giorno in cui qualche idiota si alzerà e dirà che tutto questo non è mai successo”

Dwight D. Eisenhower - comandante supremo delle forze alleate

"Il secolo appena concluso, oltre che per le straordinarie conquiste scientifiche e tecnologiche, passerà alla storia per gli efferati crimini che vi si sono commessi.

Dovrà essere ricordato per le deportazioni politiche, per i gulag dell'Unione Sovietica, per le innumerevoli stragi compiute in ogni dove.

Ma dovrà essere ricordato soprattutto per la Shoà, lo sterminio degli ebrei d'Europa che, nella sua tragica specificità, non è comparabile agli altri, pur orrendi delitti."

da "considerazioni di una sopravvissuta" di Goti Bauer

(deportata ad Aushwitz il 16 maggio 1944, liberata a Theresienstadt l'8 maggio 1945)

27 Gennaio 1945,

l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz

GIORNO DELLA MEMORIA

In tutto il mondo il 27 gennaio
è la Giornata della Memoria.
Ce ne vorrebbero dieci, cento, mille
per scongiurare quell'orrore, l'Olocausto.
Con questo pensiero, noi vogliamo
ricordare, testimoniare e condannare:

perché quello che è stato
***non accada* MAI PIU'**

«Nonostante tutto, continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità». Anna Frank, dal suo "Diario"

Maurizio Bonfanti,

figlio del pittore Angelo Bonfanti, è nato a Bergamo nel 1952. Inizia la sua formazione artistica presso il Liceo Artistico di Bergamo ed in contemporanea frequenta i corsi di acquaforte presso l'Accademia di Belle Arti di Bergamo. Maurizio prosegue gli studi frequentando il corso di lettere moderne presso l'Università Statale di Milano. Lascia gli studi nel 1973 per impegnarsi maggiormente nella pittura. Dal 1976 al 1983 insegna presso il liceo artistico di Bergamo e successivamente nel corso di moda e grafica pubblicitaria in una scuola di indirizzo professionale, con sede sempre a Bergamo. Dalla fine degli anni 70, per circa un decennio, lavora prevalentemente all'acquaforte, tecnica che poi abbandona per dedicarsi esclusivamente alla pittura. Come pittore, sperimenta tecniche diverse su tematiche come la corporeità, la natura, il paesaggio urbano. Ha realizzato alcuni cicli, legati in particolare al tema del Sacro.

Dal 1978 espone le proprie opere in numerose mostre personali e collettive, partecipando a rassegne d' arte nazionali e internazionali.

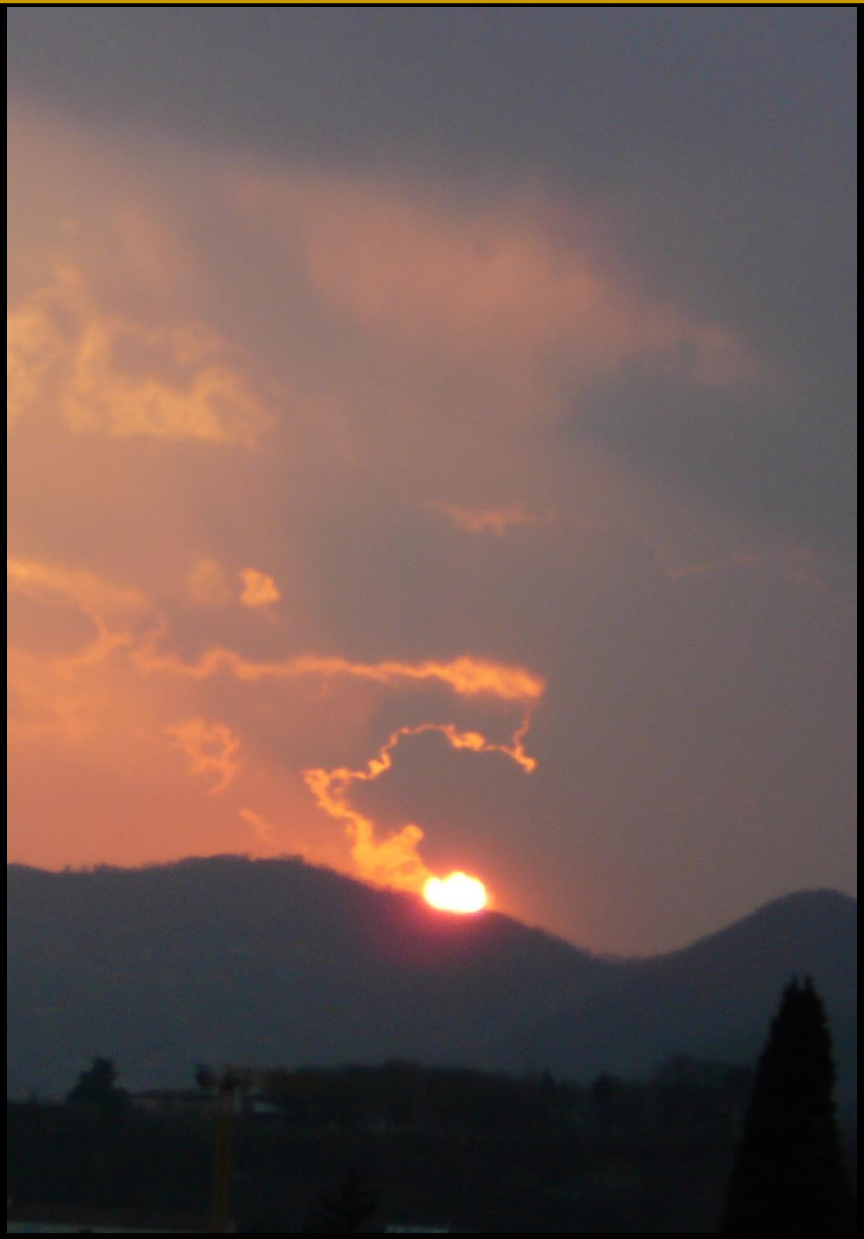
Svolge la sua attività di artista nello studio in via Martinella, 8 a Bergamo.

La Costituzione della Repubblica Italiana è la legge fondamentale e fondativa dello Stato italiano. Fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre 1947. Entrò in vigore il 1º gennaio 1948.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



perché quello

che è stato

non accada

MAI PIU’

MUSICHE:

Moni Ovadia (Plovdiv, - Bulgaria - 1946)

Oylem Goylem - El Mole Rahamin (1998)

Henryk Mikołaj Górecki (Czernica, - Polonia - 6 dicembre 1933)

Sinfonia n. 3 "Dei canti lamentosi" op. 36, per soprano e orchestra (1976),

Arvo Part (Paide, - Estonia - 11 settembre 1935)

•**Tabula rasa "*Concerto doppio per due violini, orchestra d'archi e pianoforte preparato*" (1977)**

(esecuzione di Gidon Kremer e Keith Jarret)

LE IMMAGINI SONO TRATTE DAL CD–ROM: "DESTINAZIONE AUSCHWITZ"

I commenti alle opere di M. Bonfanti sono liberamente tratti da un testo di Sandro Scarrocchia

FINE